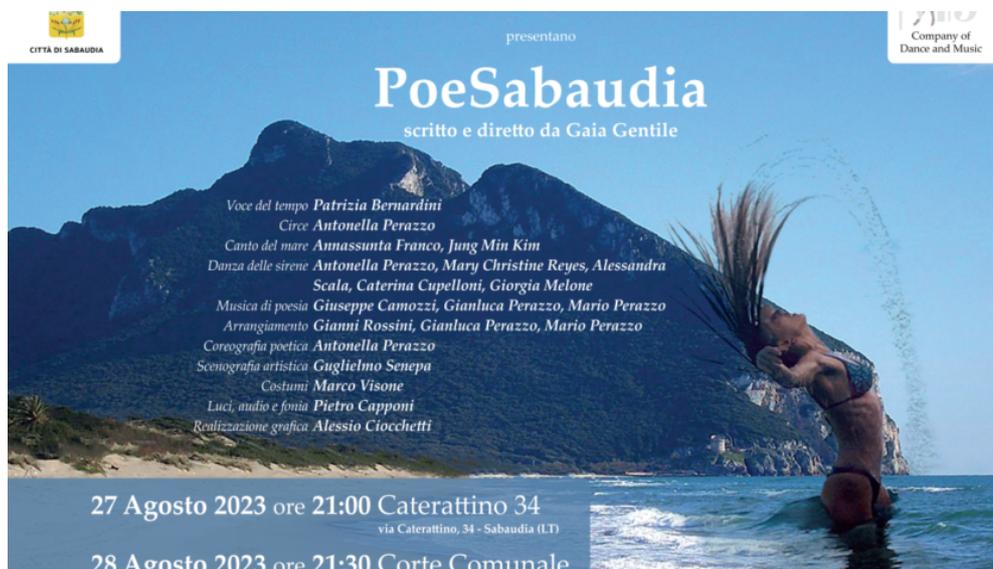




LE NOTTOLE DI MINERVA

Rivista di critica teatrale universitaria



PoeSabaudia: corpo, voce e poesia in un omaggio al mito di Circe

DI GIADA FORTE SETTEMBRE 15, 2023

1 COMMENTO

CULTURA & POLITICA, RECENSIONI

La Corte Comunale della città di Sabaudia ha ospitato, nella data del 28 agosto, *PoeSabaudia*, uno spettacolo scritto e diretto da **Gaia Gentile**: in occasione del 90° compleanno del comune pontino, una visione alternativa sulla nascita di questa città, tra mito e leggenda.

Tre quadri blu, e una fotografia che raffigura il profilo del **Monte Circeo**. Un gruppo di sirene trascina dolcemente la spuma del mare, una voce soave recita versi che riportano alla letteratura classica: è così che nasce **Circe**, la "Diva dal crespo crine", e con lei nascerà la città di **Sabaudia**, in quella macchia di terra che ricopre il territorio

ARGOMENTI

Andrea Cosentino

Andrea Porcheddu

ATCL Lazio

Attraversamenti Multipli

Carrozzerie n.o.t.

Danila Blasi

Danza

Dario Franceschini

Dominio Pubblico

Eugenio Barba

Festival

Fondazione Roma Tre Teatro Palladium

pontino. Non la solita versione storica e celebrativa, bensì una nascita leggendaria, poetica, e mitologica, che ha inizio con la spuma del mare, ricordando quella di **Venere**. Nella visione della regista e poetessa **Gaia Gentile**, il mito di **Circe** ed **Ulisse** si completa in una storia d'amore: la giovane maga si invaghisce dell'eroe, e rimembra, tramite la voce di **Patrizia Bernardini** e il corpo della ballerina **Antonella Perazzo**, i loro incontri d'amore. È da questa unione che nasce, come una figlia, la città di **Sabaudia**, alla quale l'autrice è profondamente legata.

Corpi leggiadri e versatili nei movimenti accompagnano il racconto, nelle parole delle poesie scritte della stessa **Gaia Gentile**, e nel "canto del mare" eseguito da **Jung Min Kim** e **Annassunta Franco**. "Tu Ulisse, io Circe", ricorda al pubblico il leitmotiv di questo canto, attraverso il quale lo spettatore ripercorre la storia d'amore tra i due personaggi, attraverso i pensieri della giovane **Circe**. A completare le coreografie, numerosi oggetti, che le ballerine utilizzano, indossano e trasformano: è così che animano e arricchiscono la narrazione non solo con la loro danza, ma tramite l'interazione con elementi esterni, ampliando le possibilità del corpo in movimento. Tra questi, grandi tamburi bianchi che recano figure mitologiche simili a centauri, e che ricordano la pittura vascolare ellenistica, o ancora strumenti che allungano i corpi come code di antichi rettili, probabilmente ormai estinti.

Gaia Gentile presenta un omaggio al mito, ma anche al presente, alla città in cui lo spettacolo va in scena, mettendo in relazione l'arte della poesia, in particolare d'amore, con quella della musica e della danza. L'uso sapiente di luci e colori contribuisce a ricreare un'atmosfera che riporta al mare e alla natura, evocando ora l'acqua azzurra, ora la terra bruna, passando dal blu, al verde, al bianco. Al personaggio di **Circe** presta la parola **Patrizia Bernardini**, e **Antonella Perazzo** il corpo, rendendo poliedrica la figura della protagonista, che si sdoppia tra la voce dei suoi pensieri e la fluidità dei suoi movimenti, sottolineando la sua natura magica e mitologica.

Si susseguono numerosi quadri, nei quali il corpo di ballo riproduce prima la nascita di un personaggio leggendario, poi l'intreccio amoroso dal quale sorgerà un'intera città e dunque un'intera comunità: la danza è quella delle sirene, nella cornice di una terra per tradizione legata alla mitologia greca. Un lavoro fortemente visivo, dedicato alla sinuosità del corpo in relazione alla narrazione poetica, capace di calare il pubblico nella visione personale e

Fuori
Programma -
Festival
Internazionale
di Danza
Contemporanea

Giorgio
Barberio
Corsetti

Guido Di
Palma

Margine
Operativo

Michela Lucenti

Mimmo Cuticchio

Odin Teatret

Over -
Emergenze
Teatrali

Per fare il teatro
che ho sognato

Per un teatro
necessario

Portraits on
stage

Regione Lazio

Roberto Castello

Romaeuropa
Festival

Sapienza
Università di
Roma

Settimo Cielo

innovativa dell'autrice, completata da suoni e voci che riproducono un'atmosfera a metà tra mito e natura.



**Tu Ulisse, io Circe
scolpiti dalla natura nel mare
acqua che culla, acqua che nutre
acqua che ci ha unito e diviso
nella conchiglia di un amore
che già da tempo irradia
per sempre Sabaudia
Gaia Gentile**

PoeSabaudia

Con il patrocinio della **Città di Sabaudia**

Produzione **Movin' Beat** e **Gaia Gentile**

Scritto e diretto da **Gaia Gentile**

Voce del tempo **Patrizia Bernardini**

Circe **Antonella Perazzo**

Canto del mare **Annassunta Franco** e **Jung Min Kim**

Danza delle sirene **Antonella Perazzo, Mary
Christine Reyes, Alessandra Scala, Caterina
Cupelloni, Giorgia Melone**

Musica di poesia **Giuseppe Camozzi, Gianluca
Perazzo, Mario Perazzo**

Arrangiamento **Gianni Rossini, Gianluca Perazzo,
Mario Perazzo**

Coreografia poetica **Antonella Perazzo**

Scenografia artistica **Guglielmo Senepa**

Costumi **Marco Visone**

Luci, audio e fonia **Pietro Capponi**

Realizzazione grafica **Alessio Ciocchetti**

Spazio
Rossellini

Spellbound
Contemporary
Ballet

Spin-OFF

Spin Time
Labs

Teatro
Argentina

Teatro
Argot
Studio

Teatro
Biblioteca
Quarticciolo

Teatro di
Figura

Teatro
di
Roma

Teatro
India

Teatro Libero di
Palermo

Teatro
Palladium

Teatro
Vascello

TenDance

Tiziano Panici

Valentina
Marini